

Turismo

**La domanda e l'offerta
di turismo**

**Pressioni ambientali in
relazione al turismo e
alle attività ricreative**



Margherita Machiorlatti
Arpa Piemonte

Il Piemonte, secondo i dati Istat e Regione, occupa il 12° posto in termini di presenze turistiche nella classifica delle regioni (dati 2006), superando Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Calabria. Ma è soprattutto la crescita delle presenze, in base alla quale è seconda solo alla Basilicata, a farla risaltare come la regione turisticamente più emergente e competitiva.

Infatti, mentre Veneto, Sicilia e Val d'Aosta mantengono le presenze, ma non le vedono crescere o, al contrario, Campania, Friuli e Liguria subiscono una flessione, in Piemonte l'andamento delle presenze risulta in costante crescita già dal 2000.

Indicatore/Indice	DPSIR	Fonte dei dati	Unità di misura	Copertura geografica	Anno di riferimento	Disponibilità dei dati
Strutture ricettive per tipologia	D	Regione Piemonte	numero	Provincia Regione	2006	+++
Posti letto	D	Regione Piemonte	numero per 100 abitanti, numero per km ²	Provincia Regione	1994-2006	+++
Movimenti turistici (arrivi e presenze)	D	Regione Piemonte	numero	Provincia Regione	2006	++
Durata media della permanenza turistica (presenze/arrivi)	D	Regione Piemonte	giorni	Provincia	2006	+++
Pressione turistica rispetto alla popolazione	P	Regione Piemonte	Presenze/residenti	Comune Provincia	2006	++
Pressione turistica rispetto alla superficie	P	Regione Piemonte	Presenze/superficie	Comune Provincia	2006	++

La disponibilità dei dati media, anziché buona, per alcuni indicatori è imputabile non a una reale minore disponibilità nei dati, bensì all'impossibilità di utilizzare alcune informazioni nel rispetto del DLgs 322/89.

8.1 LA DOMANDA E L'OFFERTA DI TURISMO

L'evento delle Olimpiadi Invernali 2006 ha dato al settore turistico piemontese un forte impulso verso l'incremento e la riqualificazione della dotazione strutturale: nel 2006 si è raggiunta quota 4.535 esercizi attivi, circa il 12,5% in più rispetto ai 4.032 del 2005.

A questo notevole sviluppo dell'offerta ricettiva non è corrisposto appieno un proporzionale aumento dei flussi, infatti gli arrivi non sono aumentati in modo significativo (i turisti che hanno raggiunto il Piemonte per trascorrervi almeno una notte nel 2006 sono stati solo 24.110 più del 2005) mentre le presenze (il numero di turisti moltiplicato per i pernottamenti) nel 2006 hanno superato gli 11 milioni, con un aumento pari a +8,7% rispetto all'anno precedente, seguendo un andamento in crescita già da alcuni anni. Pertanto, non si evidenzia un vero e proprio picco positivo legato alle Olimpiadi, fatto che potrebbe in parte essere spiegato considerando le modalità di conteggio dei flussi, al quale sfuggono sia le visite giornaliere, sia le presenze legate all'utilizzo delle seconde case. Uno studio promosso dall'ATL 2 Montagnedoc, relativo ai dati del 2005, stima in oltre 15,3 milioni le presenze non registrate e le visite giornaliere sul territorio delle valli olimpiche (da sommare alle presenze registrate in base al rilevamento ufficiale).

Tabella 8.1 - Offerta ricettiva e movimenti turistici (numero) - anno 2006

Province	Esercizi	Camere	Letti	Bagni	Arrivi	Presenze
AL	431	5.098	10.191	4.553	225.655	538.572
AT	373	2.413	5.622	2.118	94.769	231.365
BI	145	2.173	5.645	1.513	74.119	230.823
CN	1.213	13.873	33.213	10.554	410.964	1.286.713
NO	212	6.330	15.607	3.977	336.228	973.648
TO	1.445	28.775	62.269	23.612	1.445.256	5.099.751
VB	526	13.831	36.970	9.156	660.017	2.460.119
VC	190	2.555	6.085	1.667	66.500	273.339
Piemonte	4.535	75.048	175.602	57.150	3.313.508	11.094.330

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

8.1.1 L'offerta ricettiva

La crescita complessiva del numero di esercizi nel 2006, rispetto all'anno precedente, è ascrivibile in misura minore al settore alberghiero (+4,1%) e maggiore al settore extralberghiero, che ha incrementato la sua offerta del 17,1%, fino a rappresentare il 64,9% del totale. In particolare si riscontra un forte orientamento verso tipologie di servizi quali Bed&Breakfast e agriturismo. Sono Torino e Cuneo le province nelle quali sono presenti il maggior numero di strutture ricettive, seguite da Verbania e Alessandria.

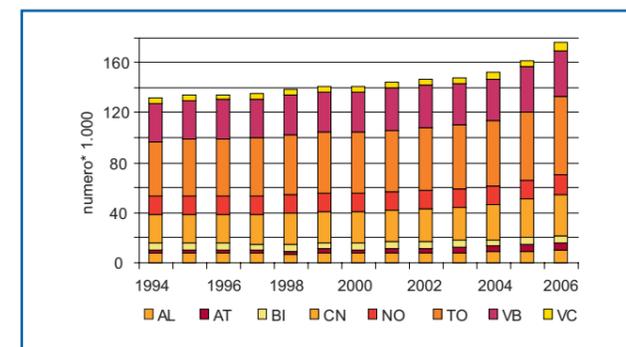
Il numero di posti letto è cresciuto nel 2006 del +8,4%, superando le 175.000 unità.

Le province con maggiore disponibilità di posti letto sono ancora una volta Torino, Cuneo e Verbania.

Nel 2006 la densità di posti letto, calcolata in relazione alla popolazione residente è, come in passato, più alta in provincia di Verbania, relativamente bassa nelle province di Torino, Biella, Asti e Alessandria.

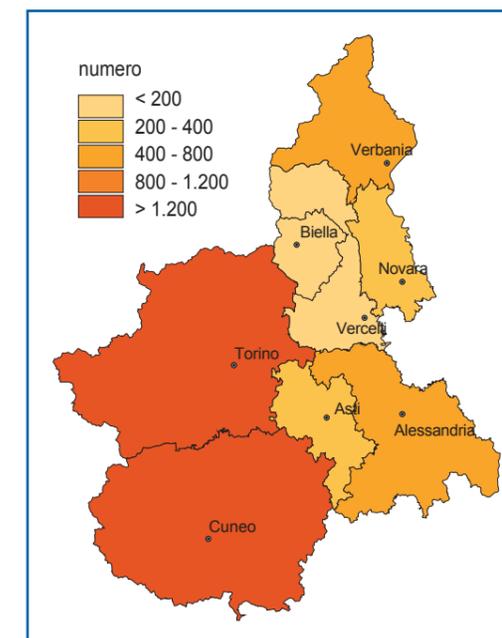
Anche rapportando il numero di posti letto alla superficie territoriale, la provincia di Verbania, insieme a quella di Novara, riporta il valore più elevato della regione. I valori inferiori si riferiscono alle province di Asti, Alessandria e Vercelli.

Figura 8.2 - Posti letto - anni 1994-2006



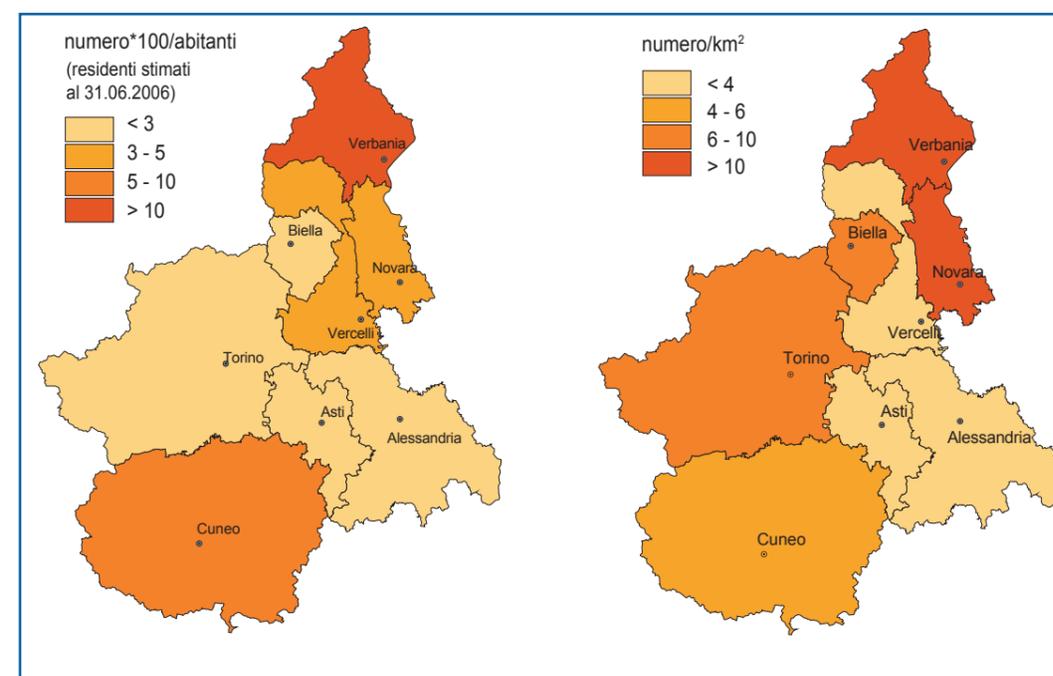
Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

Figura 8.1 - Esercizi turistici - anno 2006



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

Figura 8.3 - Posti letto per abitante e per superficie - anno 2006



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

Box 1 - Piano strategico regionale per il Turismo

Il processo di sostegno allo sviluppo turistico regionale è orientato verso finalità economico-sostenibili e punta all'integrazione e diversificazione produttiva. Il Piano si articola in temi portanti coincidenti con le aree geografiche turisticamente rilevanti del territorio regionale (Piani Area: laghi - montagna - colline - Torino) e in sistemi e opportunità di offerta (Piani prodotti: eventi speciali - congressuale - termale e benessere) secondo lo schema seguente. La Regione intende quindi incentrare la promozione del turismo in Piemonte sull'utilizzo dell'immagine ottenuta a livello internazionale dall'evento olimpico 2006, contando anche sui nuovi moderni centri realizzati per l'occasione, come l'Oval, nato per ospitare il pattinaggio di velocità, o il PalaOlimpico Isozaky, costruito per l'ockey, per incentivare il settore congressuale. Ai servizi di alto livello, che strutture quali *Torino Convention Bureau* o *Lago Maggiore Conference* sono in grado di fornire, si affiancano le altre risorse del

Piani	Aree Territoriali	Temi
I Laghi	NO-VB	Congressuale / Affari
		Ambientale
		Alta gamma
		Evenings / Bad Weather
Torino	Atl Torino	Congressuale / Affari
		Eventi Speciali
		Leisure Soggiorni brevi
		Residenze Sabaude
Le Colline	Atl Cuneo	Montagna Primavera ed Estiva
	CN-AT-AL	Eventi Speciali
	Atl Langhe e Roero	Terme e Benessere
		Eventi speciali
Le Montagne Olimpiche	Atl Montagnedoc	Soggiorni brevi e prolungamento soggiorni
		Meeting e convention di charme
Piemonte (Temi Trasversali)	Tutto il territorio regionale	No Ski / Apres Ski
		Attività estive
		Collegamenti Aeroporto Caselle
		Collegamento di superficie
		Golf
		Strategia/ organizzazione/ risorse umane
		Analisi di mercato
		Sponsor olimpici
Promozione su web		
		P.R. Agenzie

territorio piemontese come arte, storia, cultura, enogastronomia, golf e benessere, dando così nuove connotazioni al turismo congressuale.

8.1.2 I movimenti turistici

Anche nel 2006, il settore turistico ha riportato buoni risultati, soprattutto rispetto agli anni antecedenti al 2000.

Ai primi posti, tra le aree che hanno attratto il maggior numero di turisti, si trova sempre l'area metropolitana torinese, ma in particolare la città di Torino (quest'ultima ha registrato nei mesi di gennaio e febbraio 2006 rispettivamente 359.880 e 388.145 presenze).

Le Valli olimpiche, Val Susa e Pinerolese, hanno avuto quasi 1 milione e mezzo di presenze con una crescita del 22,8%. In particolare nel febbraio 2006 ci sono state a Sestriere 85.195 presenze, a Sauze d'Oulx 56.550, a Bardonecchia 49.693, a Cesana 49.492, a Claviere 20.690.

I Laghi, che si confermano una delle attrattive principali della regione, raccolgono circa 1/3 delle presenze complessive, con un picco molto alto in corrispondenza del mese di giugno.

La crescita più alta (+35%) si è registrata nelle Langhe e nel Roero, seguita dal novarese (+23%) e dall'astigiano (+22%).

In crescita anche le altre aree piemontesi, comprese zone in generale meno battute dai turisti, come Canavese e Valli di Lanzo (+4%). Un elemento che attrae un numero crescente di visitatori (oltre 3 milioni di presenze nel 2006) è il sistema museale, composto da 39 musei metropolitani (2.944.373 ingressi) e 78 distribuiti in altre città piemontesi (1.273.632 ingressi). I più frequentati sono il Museo Nazionale del Cinema con 534.655 visitatori e il Museo Egizio con 529.911.

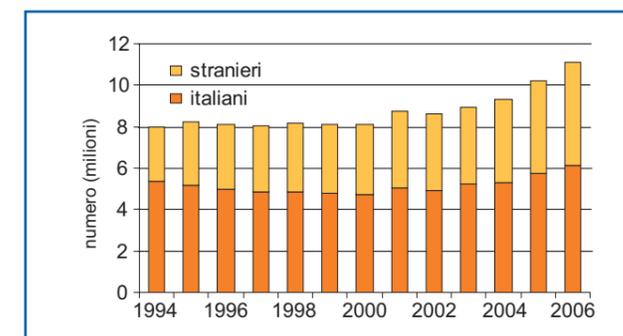
Tabella 8.2 - Tempi medi di permanenza - anno 2006

Province	Tempi Medi di Permanenza (presenze/arrivi)
AL	2,4
AT	2,4
BI	3,1
CN	3,1
NO	2,9
TO	3,5
VB	3,7
VC	4,1

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

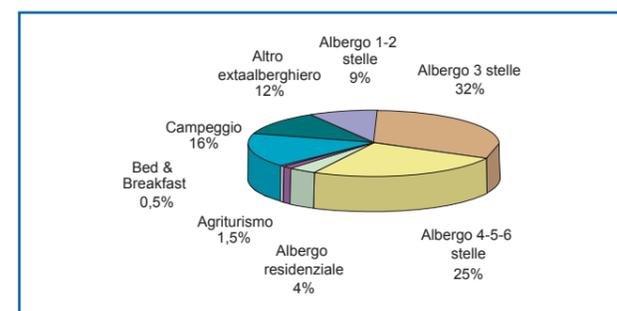
La durata media dei tempi di permanenza registra una lieve crescita, passando da 3,1 a 3,3 giornate. Rispetto al 2005, quando solo le province di Verbania e Vercelli superavano il valore medio regionale, nel 2006 anche la provincia di Torino, grazie all'evento olimpico, ottiene un valore di 3,5 giorni.

Figura 8.4 - Presenze - anni 1994-2006



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

Figura 8.5 - Presenze per tipologia di struttura ricettiva - anno 2006



Fonte: Osservatorio Turismo

Nonostante la crescita dell'offerta extralberghiera, è sempre l'albergo la struttura prediletta dai turisti che frequentano il Piemonte, con preferenza per i tre stelle ma anche per le strutture di qualità superiore, se non addirittura lussuose. Tra le strutture extralberghiere sono molto frequentati i campeggi.



Tabella 8.3 - Presenze in base alla provenienza per tipologia di struttura ricettiva - anno 2006

Tipologia struttura	Francia	Paesi Bassi	Germania	Regno Unito	Svizzera	Austria	USA	Giappone	Italia	Totale presenze
Albergo 1-2 stelle	33.814	10.750	28.752	93.060	15.384	5.179	37.197	3.236	633.773	980.996
Albergo 3 stelle	192.077	49.577	289.016	259.331	82.366	28.042	110.345	23.907	2.124.808	3.555.367
Albergo 4-5-6 stelle	134.169	47.307	194.974	294.222	67.072	34.976	241.894	49.776	1.285.113	2.788.532
Albergo residenziale	12.180	24.851	38.011	29.012	7.761	2.171	2.953	2.422	232.742	400.631
Agriturismo	4.632	5.014	25.607	3.223	14.554	2.332	6.514	650	90.360	171.135
Bed & Breakfast	2.277	1.501	5.030	1.110	2.435	611	2.464	108	30.381	54.516
Campeggio	26.224	335.701	413.021	18.094	72.239	11.073	504	8	869.416	1.802.330
Rifugio	2.350	160	2.133	103	685	433	4	10	31.938	38.856
Altro extraalberghiero	27.813	25.648	78.924	54.931	27.500	7.555	29.411	3.907	855.416	1.301.967

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi

Gli italiani sono ancora i frequentatori più numerosi; ma, se fino a qualche anno fa il Piemonte riceveva tra gli stranieri quasi esclusivamente tedeschi e francesi, sembra che ora anche gli statunitensi apprezzino la regione, scegliendo quasi sempre sistemazioni di qualità medio-alta.

Di recente la popolare compagnia di volo low cost americana Us Airways ha dedicato la copertina e un ampio articolo a Torino e al Piemonte, proponendo una breve permanenza nel capoluogo, seguita da un viaggio nelle terre delle Langhe e del Roero. Anche i tour operator statunitensi offrono programmi di vacanza alla scoperta del Piemonte, soprattutto in bicicletta o a piedi.

Box 2 - Marchi ecologici nel settore turistico

Bandiera arancione

Il marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano "Bandiera arancione", destinato alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità fuori dai flussi turistici tradizionali, intende stimolare una crescita sociale ed economica attraverso lo sviluppo sostenibile del turismo perseguendo obiettivi di valorizzazione delle risorse locali, sviluppo della cultura dell'accoglienza, stimolo dell'artigianato e delle produzioni

tipiche, impulso all'imprenditorialità locale, rafforzamento dell'identità locale.

La Bandiera arancione è stata finora assegnata a 119 Comuni in tutta Italia, individuati attraverso un modello di analisi territoriale che li ha riconosciuti come piccole località d'eccellenza.

Nel 2007 il Piemonte ha ricevuto il riconoscimento del Touring e con ben 14 località certificate - Alagna Valsesia (VC), Avigliana (TO), Barolo (CN), Bene Vagienna (CN), Candelo (BI), Cherasco (CN), Macugnaga (VB), Malesco (VB), Mergozzo (VB), Monforte d'Alba (CN), Neive (CN), Orta San Giulio

(NO), Santa Maria Maggiore (VB) e Varallo (VC) - si colloca al 5° posto tra le regioni con più *Bandiere arancioni* in Italia.

Nell'ambito dell'iniziativa *European Flower Month 2007* (il Mese del Fiore) l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte, insieme con l'Ecoistituto "Pasquale Cavaliere" di Torino e in collaborazione con Arpa Piemonte, ha organizzato seminari di sensibilizzazione e formativi per operatori turistici e amministratori pubblici con l'obiettivo di promuovere la cultura della sostenibilità in campo turistico, in particolare il marchio Ecolabel Europeo per il servizio di campeggio.

8.2 PRESSIONI AMBIENTALI IN RELAZIONE AL TURISMO E ALLE ATTIVITÀ RICREATIVE

Analizzando i valori di pressione (tabella 8.4), intesa come rapporto tra il numero di presenze turistiche e il numero di residenti o la superficie del territorio, emerge, a livello provinciale, una grande differenza tra la provincia di Verbania e il resto del Piemonte. Infatti per quanto riguarda la pressione rispetto alla popolazione tale provincia riporta un valore di circa 15, contro i valori compresi tra 1 e 3 delle altre. Alto anche il valore di pressione rispetto alla superficie nella relativamente piccola e meno popolata provincia di Verbania, in questo caso seguita a non grande distanza da Torino e Novara. A scala comunale (figura 8.6) si evidenziano livelli di pressione più elevati rispetto alla media regionale in rapporto alla popolazione residente nelle località montane e lacuali (generalmente poco abitate). I livelli di pressione in rapporto alla superficie sono alti in alcune località montane e lacuali, nell'area metropolitana torinese e in altri capoluoghi di provincia.

Tabella 8.4 - Pressione turistica in rapporto alla popolazione e alla superficie - anno 2006

Province	Presenze	Residenti*	Superficie - km ²	Presenze/Residenti	Presenze/Superficie
AL	538.572	432.194	3.562,25	1,25	151,20
AT	231.365	214.755	1.510,46	1,08	153,20
BI	230.823	187.292	913,83	1,23	252,60
CN	1.286.713	573.113	6.895,99	2,25	186,60
NO	973.648	356.720	1.338,09	2,73	727,60
TO	509.9751	2.247.927	6.830,21	2,27	746,70
VB	2.460.119	161.698	2.261,47	15,21	1.087,80
VC	273.339	176.822	2.083,05	1,55	131,20

* aggiornamento a luglio 2006

La distribuzione delle pressioni nei quattro trimestri del 2006 mostra evidenti picchi nel periodo gennaio-marzo 2006 nei comuni olimpici e nel periodo primaverile ed estivo nelle località lacuali.

Nonostante il richiamo che le Olimpiadi 2006 hanno esercitato a livello internazionale, il turismo nelle zone sciistiche rischia di entrare in crisi a causa dei cambiamenti climatici che mettono in discussione la base su cui si regge il turismo invernale: la garanzia della presenza di un adeguato manto nevoso.

Inoltre, le potenzialità delle strutture realizzate per i Giochi non sono tali da impedire un bilancio in perdita, nonostante le molte iniziative adottate per renderle produttive anche nella fase post-olimpica (dall'organizzazione di nuovi eventi sportivi all'offerta di pacchetti per appassionati di sport invernali, comprendenti ad esempio il "taxi-bob") a causa degli elevati costi di gestione e di manutenzione.

Nella stagione invernale 2006-2007 si sono infatti verificati in Piemonte episodi di "emergenza neve", con

conseguenti richieste di finanziamenti pubblici da parte dei gestori di molti impianti, tali da indurre la Regione a inserire nuove valutazioni nel Piano Strategico per il Turismo: la promozione delle aree montane deve puntare anche sull'estate e per la stagione invernale si devono potenziare offerte alternative allo sci, quali per esempio cicloturismo, *trekking*, arrampicate, canoa, pattinaggio, centri benessere, *golf*. Nelle zone a bassa quota necessitano studi per valutare i tipi di investimento più opportuni riguardo gli impianti sciistici esistenti, considerando anche l'eventualità di una riconversione.

Tabella 8.5 - Pressione turistica in rapporto alla popolazione dei primi 10 comuni per presenze - anno 2006

Comune	Residenti*	Presenze 2006	Gen-Mar		Apr-Giu		Lug-Set		Ott-Dic	
			Presenze	Pressione	Presenze	Pressione	Presenze	Pressione	Presenze	Pressione
1 Torino	900.569	2.622.415	1.030.892	1,14	594.876	0,66	440.187	0,49	556.460	0,62
2 Verbania	30.794	741.312	21.694	0,70	240.417	7,81	450.216	14,62	28.985	0,94
3 Stresa	5.097	450.540	33.129	6,50	180.429	35,40	197.903	38,83	39.079	7,67
4 Baveno	4.777	432.504	9.624	2,01	159.497	33,39	248.573	52,04	14.810	3,10
5 Sestriere	907	312.293	227.633	250,97	17.041	18,79	14.761	16,27	52.858	58,28
6 Cannobio	5.113	287.190	2.797	0,55	88.266	17,26	185.610	36,30	10.517	2,06
7 Oulx	2.969	252.684	58.861	19,83	57.184	19,26	100.840	33,96	35.799	12,06
8 Novara	102.595	203.112	50.355	0,49	53.360	0,52	49.438	0,48	49.959	0,49
9 Sauze d'Oulx	1.161	188.390	156.251	134,58	1.226	1,06	12.070	10,40	18.843	16,23
10 Bardonecchia	3.063	187.382	103.630	33,83	14.790	4,83	41.390	13,51	27.572	9,00

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi. Elaborazione Arpa Piemonte

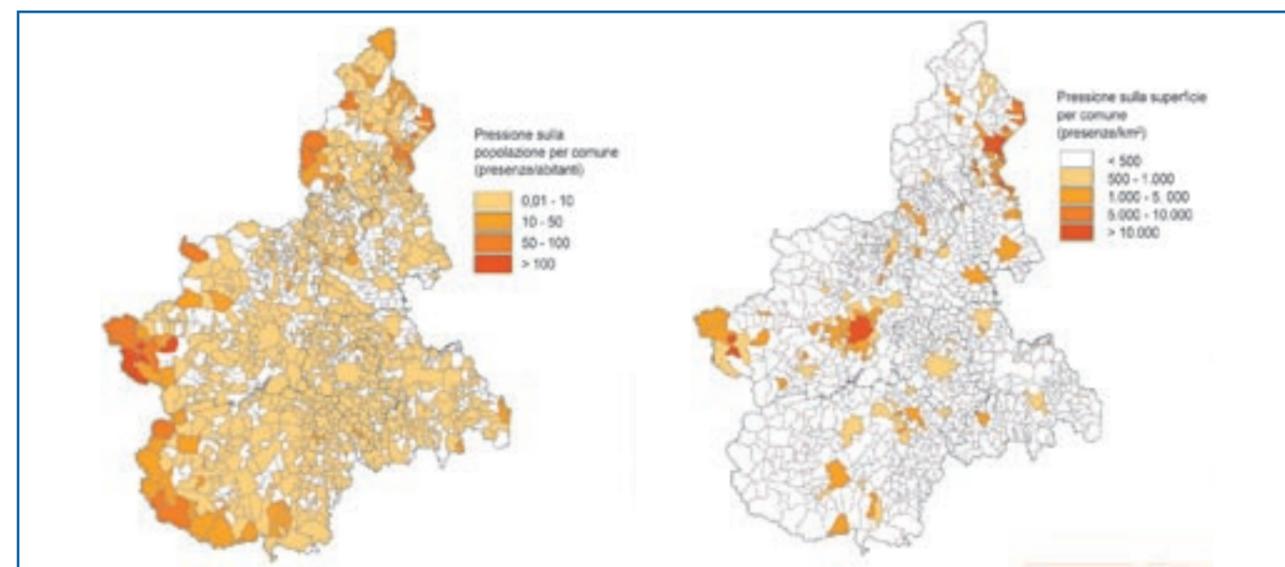
*al 31.12.2005

Tabella 8.6 - Pressione turistica in rapporto alla superficie dei primi 10 comuni per presenze - anno 2006

Comune	Presenze 2006	Superficie km ²	Gen-mar Pressione	Apr-giu Pressione	Lug-Set Pressione	Ott-Dic Pressione
1 Torino	2.622.415	130,183	7.919	4.570	3.381	4.274
2 Verbania	741.312	37,7345	575	6.371	11.931	768
3 Stresa	450.540	34,0147	974	5.304	5.818	1.149
4 Baveno	432.504	16,6836	577	9.560	14.899	888
5 Sestriere	312.293	25,9183	8.783	657	570	2.039
6 Cannobio	287.190	49,5988	56	1.780	3.742	212
7 Oulx	252.684	99,0857	594	577	1.018	361
8 Novara	203.112	103,0895	488	518	480	485
9 Sauze d'Oulx	188.390	17,3145	9.024	71	697	1.088
10 Bardonecchia	187.382	132,107	784	112	313	209

Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi. Elaborazione Arpa Piemonte

Figura 8.6 - Presenze turistiche e pressioni a livello comunale - 2006



Fonte: Regione Piemonte, Assessorato Turismo, Sport e Parchi. Elaborazione Arpa Piemonte

Box 3 - Turismo sostenibile nei parchi

Il Rapporto Turismo Natura 2006, presentato ad *Ecotur 2007*, la Fiera internazionale del turismo legato alla natura svoltasi in Abruzzo, evidenzia in Italia, in particolare tra i giovani, la sempre più forte adesione ad attività da praticarsi a stretto contatto con la natura: escursionismo, *trekking*, turismo equestre e cicloturismo, ma anche i meno noti *birdwatching* e *wolf howling*, godono

di un numero crescente di praticanti. Aumentano le presenze nelle aree protette italiane con 76 milioni di presenze (800.000 unità in più del 2005), e un fatturato valutato oltre 8 miliardi di Euro (+12,7% rispetto all'anno precedente, contro il +2% dovuto al turismo in generale). Tra le aree protette che hanno attirato il maggior numero di visitatori vanno citati i parchi nazionali d'Abruzzo e il Gran Paradiso e i regionali dell'Etna e delle Alpi

Marittime. Quest'ultimo è impegnato in un progetto denominato "Proteggere e valorizzare la natura: piano d'azione per un turismo sostenibile nelle aree protette transfrontaliere Mercantour-Alpi Marittime" con l'obiettivo di valorizzare il territorio montano sottoposto a spopolamento in modo rispettoso della biodiversità e dello sviluppo durevole di attività economiche legate in particolare al turismo.

Box 4 - Geologia e Turismo

Da quando il termine "geodiversità" fu coniato nel 1991, è stato spesso utilizzato, in analogia col concetto di biodiversità, a indicare "la varietà degli ambienti geologici, geomorfologici e pedologici, considerati come la base per la diversità biologica nella Terra". Il mondo scientifico non ha ancora adottato però alcuna definizione formale, né tanto meno stilato una metodologia condivisa per le valutazioni sul territorio, infatti alcuni Autori non accettano, trovandolo infondato, il parallelismo tra biodiversità e geodiversità.

I tentativi di valutazione della geodiversità, effettuati finora, si basano sulla diffusione di elementi geologici e geomorfologici in

rapporto a una superficie. Questo approccio però non aggiunge nulla di nuovo all'analisi attraverso documenti tematici tradizionali quali la cartografia geologica, geomorfologia o pedologica. Una strada percorribile (Panizza et al., 2007) è quella dell'individuazione degli elementi geologici che caratterizzano il paesaggio di una regione e che ne determinano la peculiarità e specificità rispetto ad altre; tuttavia occorre distinguere, perché facendo riferimento a elementi geologici di dettaglio o alla molteplicità e frequenza di elementi si potrebbe generare sovrapposizione con i concetti rispettivamente di "geosito" e di "complessità geologica".

Al di là delle disquisizioni in merito alla definizione formale del concetto di geo-

diversità, l'opinione secondo la quale la componente geologica del paesaggio vada considerata - al pari degli aspetti storici e architettonici o naturali - un bene culturale del territorio, trova largo consenso e diffusione.

Le caratteristiche geologiche di un sito, dalle più spettacolari alle più apparentemente nascoste, possono quindi essere contemplate nella valorizzazione turistica di un territorio. Questo approccio si pone in sintonia con la sempre più pressante esigenza di riconversione del settore turistico, il quale, per assicurarsi il suo stesso sviluppo, pare orientato verso scelte di offerte di qualità in un contesto di fruizione sostenibile delle risorse naturali e degli spazi per le attività ricreative.

Questa problematica, riguardante i rapporti tra turismo e cambiamento del clima, è oggetto di uno studio svolto dalla CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi), secondo il quale l'11% del turismo mondiale e un quarto di quello europeo hanno come meta i territori alpini. Lo sfruttamento appare tanto più intenso se si considera che esso si concentra soprattutto nel breve arco temporale della stagione invernale e in poche località dotate di grandi stazioni di sport invernali. Queste località adottano sempre più spesso strategie a breve termine (cannoni da neve) che comportano ingenti investimenti e risultano discutibili sotto il profilo ambientale e che, soprattutto, non rappresentano vere misure di adeguamento al cambiamento climatico. L'alternativa più corretta e sostenibile è un diverso orientamento della politica di incentivazione, con una promozione anche della stagione estiva.

Inoltre, lo studio CIPRA mette in risalto come, anche nel settore turistico, si rendano necessari interventi non solo di adattamento al cambiamento climatico, ma anche per prevenire tali cambiamenti. L'impatto più grave del turismo è legato ai trasporti. I voli *low cost* hanno infatti larga diffusione e successo: il viaggio in aereo è più veloce e nettamente più economico, ma anche molto inquinante. Vengono infine raccomandate, anche nel campo degli interventi a scopo turistico, le azioni volte alla promozione delle capacità di compensazione della natura, alla protezione e risanamento dei boschi di montagna, alla salvaguardia delle aree di pertinenza e alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, alla limitazione dell'impermeabilizzazione delle superfici.

Secondo il Rapporto dell'IRES anche in Piemonte si riscontrano alcuni dei punti di debolezza comuni al turismo italiano: prezzi elevati, qualità ambientale diminuita, trasporti interni carenti quando non al limite del collasso. Sulla base di queste evidenze si propone una riflessione sul concetto di "successo" in campo turistico. Fino ad ora il successo del settore è sempre stato valutato sulla base del numero di presenze e della dotazione di strutture ricettive. Questi indicatori sono però insufficienti perché valutano solo la crescita economica, mentre tralasciano aspetti connessi alla qualità ambientale e non permettono di esaminare le ricadute, non sempre positive, di politiche riguardanti settori fortemente legati al turismo, quali, oltre ai trasporti, la cultura, l'ambiente, l'urbanistica.

In Piemonte, come in altre regioni italiane, si è per molto tempo incentrato lo sviluppo sulla realizzazione di nuove strutture e infrastrutture a scapito spesso della conservazione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale del territorio. Gli ambienti naturali e sociali di località come quelle montane, dotate di per sé di un equilibrio reso fragile da interventi antropici che hanno alterato l'ambiente originario e da una tendenza allo spopolamento che ha lasciato sul territorio i segni dell'abbandono, vengono spesso ulteriormente stravolti da interventi con ritorno economico a breve termine che non sono rispettosi dell'ambiente e degli interessi delle generazioni future.

Uno sviluppo compatibile, con un consumo di risorse non superiore alle capacità naturali di rigenerazione, implica la negazione dell'idea dello sviluppo senza fine per cui a lungo termine la salvaguardia delle risorse ambientali può venire solo dalla ridefinizione degli obiettivi del processo di sviluppo economico. A tal proposito il Protocollo Turismo della Convenzione delle Alpi¹ prevede che i paesi firmatari si impegnino a perseguire uno sviluppo sostenibile dell'area alpina grazie a un turismo che tuteli l'ambiente, mediante specifici provvedimenti e raccomandazioni che tengano conto degli interessi della popolazione locale e dei turisti, attraverso la sperimentazione di un rapporto equilibrato tra forme di turismo intensivo ed estensivo e una valorizzazione turistica non lesiva nei confronti dei paesaggi, degli ecosistemi e dei valori culturali e sociali di cui sono portatrici le Alpi da tempi remoti.

Il Protocollo prevede una serie di impegni relativi alla strategia generale della politica del turismo, a livello di:

- pianificazione e orientamenti (programmi di sviluppo turistico sostenibile, rispettosi dei paesaggi e compatibili con l'ambiente, che perseguono un rapporto equilibrato tra forme di turismo intensivo ed estensivo, pianificazione urbanistica e dei flussi turistici)
- valutazione preventiva per progetti che potrebbero avere un alto impatto ambientale e adozione di misure tecniche (quali l'istituzione di zone di preservazione, il recupero e l'uso degli edifici esistenti, la limitazione alla concessione di nuove autorizzazioni per impianti di risalita, iniziative di incentivazione all'uso di mezzi di trasporto pubblici da parte dei turisti, adozione di una politica di controllo delle attività sportive all'aperto)
- monitoraggio e controllo dell'efficacia delle misure adottate.

¹La Convenzione delle Alpi è stata ratificata dal governo italiano nell'ottobre del 1999 ed è entrata ufficialmente in vigore il 27 marzo 2000. I governi delle nazioni alpine riconoscono con questo accordo, tra l'altro, che lo straordinario ambiente alpino si trova sottoposto a rilevanti pressioni antropiche. Per questo sono stati identificati otto settori di intervento prioritari, definiti in appositi protocolli tematici, tra cui quello relativo al turismo. Il Protocollo Turismo (PT) è stato ratificato da tutte le nazioni alpine eccetto Svizzera, Italia e Francia.

Box 5 - La Reggia di Venaria recuperata

Francesco Pernice - Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte e Direttore Tecnico per i restauri della Venaria Reale

Il 25 luglio 2007 si è festeggiata alla Reggia di Venaria la conclusione dei lavori di restauro e valorizzazione della Reggia stessa, uno dei più significativi esempi della magnificenza dell'architettura e dell'arte barocca internazionale del XVII e XVIII secolo. Dopo due secoli di abbandono e grazie ad una straordinaria opera di recupero durata otto anni, il complesso de La Venaria Reale è stato aperto al pubblico il 12 ottobre, diventando una meta culturale e polo turistico contemporaneo con una mostra sulla dinastia sabauda e gli allestimenti visivi curati da Peter Greenaway.

La conclusione dei cantieri della Reggia rappresenta la tappa più importante del progetto di recupero architettonico, artistico e paesaggistico dell'intero patrimonio de La Venaria Reale, realizzato dai più grandi architetti dell'epoca, quali Amedeo di Castellamonte, Michelangelo Garove, Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri come luogo di caccia e di piacere della corte sabauda. Un palcoscenico di storia, natura e cultura, in cui l'imponente architettura barocca della Reggia, i vasti Giardini, l'immenso Parco La Mandria e il suggestivo borgo cittadino si integrano in una cornice



di spazi di quasi un milione di metri quadrati, di cui la Reggia, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, è il cuore.

I giardini sono stati aperti al pubblico il 9 giugno 2007, dopo otto anni di lavoro e una straordinaria opera di recupero che ha visto la trasformazione - dei primi 25 ettari dei futuri 80 in fase di restauro - di terreni incolti e abbandonati in giardini barocchi, che riprendono le assialità, le dimensioni, i temi del parco settecentesco ma si sviluppano in chiave contemporanea, in una reinterpretazione dell'antico.

Gli attenti scavi archeologici hanno permesso di riprendere gli impianti seicenteschi del muro del Castellamonte e le grotte, della fontana d'Ercole e di quella di Diana, collegate da un canale d'acqua in asse con

la reggia e a prosecuzione dell'asse della via Mensa antistante la Reggia stessa, che a sua volta si specchia nelle acque della Grande Peschiera così come presente nelle incisioni del 1674.

L'operazione di restauro ha visto la rinascita dell'intero complesso della Reggia e sono stati riportati all'antico splendore più di 200.000 m² di superfici coperte. Sono stati recuperati, nella sola Reggia, 5.000 m² di affreschi e decori; quattro i capolavori di Juvarra salvati dalla rovina: la galleria di Diana, la chiesa di Sant'Uberto, la Citroniera e la Scuderia.

Un'intera ala, quella delle scuderie e del maneggio di Benedetto Alfieri, è stata attrezzata per ospitare il Centro di con-

servazione e restauro dei Beni Culturali, già attivo con oltre 8.000 m² di laboratori e aule.

Per ricostruire spazi e decori in maniera fedele è stata realizzata una rigorosa campagna di analisi diagnostiche costituita da oltre 5.800 prelievi utilizzando tecniche e materiali innovativi, appositamente studiati per la Venaria e sperimentali in Europa. Tecnologie all'avanguardia sono state impiegate per il restauro della Reggia e i giardini: gli 11 milioni di litri d'acqua nella Grande Peschiera, lunga 250 metri e larga 50 metri sono utilizzati per il ricircolo e il raffreddamento delle grandi centrali.

I materiali usati per il restauro della Reggia

e del Borgo Castello della Mandria, sono solo di calce naturale a norma europea, realizzati con composizioni analoghe a quelle antiche Juvarriane, ma oggi commercializzati e di tipo premiscelato. In tal modo sono stati notevolmente abbattuti i costi di restauro.

Voluta dai Savoia come palazzina di caccia e realizzata dalla metà del '600 è stata abbandonata già nel 1820, perché era troppo grande per essere mantenuta in efficienza ed è rimasta in uno stato di totale incuria. La Reggia è stata utilizzata dal 1820 al 1950 come caserma e successivamente abbandonata definitivamente al degrado e ad atti di vandalismo che l'ave-

vano ruderizzata, tanto da minacciarne il crollo e la perdita. Il progetto di recupero del sistema della Venaria Reale, avviato nel 1997 e promosso dal Ministero per i Beni Culturali e dalla Regione Piemonte, con il sostegno dell'Unione Europea e in collaborazione con la Provincia e i Comuni di Torino, Venaria e Druento, ha dato vita al più grande programma di restauro in atto in Europa.

Il progetto ha contribuito alla creazione di nuove opportunità di lavoro e alla nascita di una generazione di professionisti (artigiani, architetti, conservatori, chimici, giuristi) e di imprese, a vantaggio dello sviluppo complessivo del Piemonte.

Bibliografia

CIPRA, 2006. *Clima e Alpi in mutamento - Gli effetti del clima sul turismo e sulla pianificazione del territorio*.

IRES, 2007. *Piemonte Economico Sociale 2006*.

OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE DEL PIEMONTE, 2007. *Dati statistici sul turismo in Piemonte Anno 2006*.

PANIZZA M., PIACENTE S., 2007. *Geodiversità e valorizzazione turistica*. Comunicazioni del Convegno AIGeo "Ambiente geomorfologico e attività dell'uomo: risorse, rischi, impatti", marzo 2007.

WWF, 2006. *Alpi e turismo: trovare il punto di equilibrio*.

<http://www.regione.piemonte.it/turismo/index.htm>

<http://www.convenzionedellealpi.org/index>

http://www.convenzionedellealpi.org/archive/protocols/protokoll_i_tourismus.pdf

